

## Riscrivere i manuali

*L'insegnamento della storia  
nell'istruzione elementare fascista*

Carmen R. García Ruiz



La tradizionale funzione assegnata all'insegnamento della storia come mezzo di formazione politica acquisì nell'Italia fascista un forte connotato moralista con l'intento di creare nelle coscienze dei discenti una memoria collettiva strumentale al rafforzamento dell'identità nazionale. Benché presente già nella scuola postunitaria, questa caratteristica veniva ora fortemente enfatizzata dalla nuova finalità politica di contribuire alla costruzione dello stato nuovo. All'istruzione si chiedeva di dimostrare l'originalità del popolo italiano, delle sue radici storiche e delle sue tradizioni, come pure della sua volontà di conseguire un'unità fondata su un passato condiviso. Di fatto la storia divenne uno strumento ideologico e venne ammantata da una narrazione politica, in cui i fatti storici venivano interpretati in chiave teleologica, quale prefigurazione del fascismo.

L'insegnamento divenne funzionale all'elaborazione di un immaginario collettivo avente lo scopo di raggiungere l'integrazione di spirito, sentimento e azione, al fine di contribuire alla configurazione sociale della nazione e alla creazione dello stato corporativo. Ciò supposeva un intervento diretto sulle coscienze mediante un ideale di vita che la storia contribuiva a sviluppare per risvegliare il senso di nazione. L'istruzione, intesa nella sua dimensione politica, doveva pertanto favorire la formazione completa e armonica dell'italiano, dapprima rafforzando la sua volontà individuale e successivamente l'autonomia nazionale. Giovanni Vidari, professore di pedagogia all'università di Torino, riassume alla perfezione la simbiosi che si veniva a creare tra insegnamento, nazione e storia. Egli sosteneva che l'istruzione era in se stessa un prodotto del processo storico vissuto dall'Italia, nel quale l'arte e la scienza, la religione e il diritto altro non erano che la conquista e l'eredità della nazione, e individuava nella storia un processo continuo di costruzione e ricostruzione che era andato formando l'unità italiana<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Giovanni Vidari, *I fondamenti storici dell'educazione nazionale*, «Rivista Pedagogica», n. 22, 1926, pp. 2-16.



## La reinterpretazione della storia d'Italia e la dottrina fascista

L'interpretazione della storia d'Italia acquisì una dimensione politica avvolta in un misticismo che per muovere all'azione ricorreva a grandi politici e geni creatori, al loro spirito e alla loro volontà<sup>2</sup>. Secondo la riforma Gentile (1923), la storia rappresentava la vita stessa dello spirito italiano<sup>3</sup>. A sua volta, l'interpretazione della storia era sovrapposta alla creazione del futuro destino dell'Italia, fino al punto di formar parte della stessa elaborazione della dottrina fascista<sup>4</sup> per garantire un senso *spirituale* alla sua aspirazione di forgiare un mondo nuovo<sup>5</sup>. L'interesse per la storia come generatrice di *volontà* indusse Domenico Pellegrini Giampietro, fascista della prima ora e docente di diritto a Napoli, a proporre una ricostruzione storica e ideologica del fenomeno fascista per contribuire all'elaborazione della sua dottrina<sup>6</sup>. Altri ritenevano che l'attenzione al passato doveva servire a rivelare il senso storico dell'impresa fascista<sup>7</sup>. Intanto, la Scuola di mistica fascista, incaricata di formare una coscienza politica e culturale eminentemente italiana, considerava prioritario

<sup>2</sup> Cornelio Di Marzio, *Caratteristiche e momenti mistici della storia d'Italia*, «Dottrina fascista», gennaio-marzo 1940, pp. 561-566.

<sup>3</sup> Direzione generale dell'ordine superiore classico. Ministero dell'educazione nazionale, *Dalla riforma Gentile alla casta della scuola*, Vallecchi, 1940, p. 265.

<sup>4</sup> Nino Tripodi, *Orientamenti dell'interpretazione storica*, «Dottrina fascista», agosto-settembre 1942, p. 453.

<sup>5</sup> Andrea Gustarelli, *Appunti per una nostra interpretazione della storia*, «Dottrina fascista», febbraio-marzo 1942, p. 283.

<sup>6</sup> Domenico Pellegrini Giampietro, *Aspetti spirituali del fascismo*, Vallerini, 1941.

<sup>7</sup> Renzo Sertoli Salis, *Per la storia dell'impero*, «Dottrina fascista», dicembre 1938, p. 66.



